

Col Patrocinio



COMUNE DI
LA VALLETTA BRIANZA



**GIUGNO
2025**

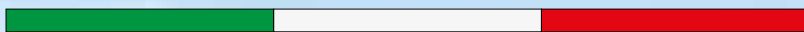
FESTA della REPUBBLICA ITALIANA

ALPINI & *Sinfonia d'Autore*

ore 20.30 - CHIOSTRO DI PEREGO

In caso di maltempo nel **Salone don Gaspare** - Rovagnate

ORCHESTRA **NEW POP**
TRIO SOLISTI Chitarre e Fisarmonica
Cantano e suonano **De Andrè**



PROGRAMMA**CONCERTO**

2 Giugno,

Festa della Repubblica Italiana

Il 2 giugno è la **Festa della Repubblica**, celebrata in questa data perché il 2 e il 3 giugno 1946 gli italiani scelsero, mediante referendum, quale forma dare allo Stato tra monarchia e repubblica parlamentare.

Alla vigilia del referendum, però, il risultato non era scontato. Il re Umberto II tentò il tutto per tutto per tenersi stretto il trono. Era diventato re d'Italia soltanto da tre settimane, dopo la tardiva abdicazione del padre, Vittorio Emanuele III.

Gli italiani non avevano dimenticato che suo padre aveva legittimato Benito Mussolini (arrestato tre anni prima), ratificato la marcia su Roma, emanato provvedimenti contro la libertà di stampa, accettato le leggi razziali, messo sotto silenzio le violenze degli squadristi e l'uccisione di Matteotti. Per non parlare della fallimentare guerra di Etiopia e della rovinosa alleanza con Hitler. Non era più il tempo di lasciare spazio alla monarchia.

Le votazioni, il 2 e il 3 giugno, erano le prime libere dopo 22 anni di regime fascista (le ultime erano state nel 1924). Agli elettori, tutti cittadini italiani di ambo i sessi (per la prima volta in Italia votavano anche le donne) e che avessero raggiunto la maggiore età (all'epoca erano 21 anni), furono fornite due schede. La prima era per scegliere la forma dello Stato, tra monarchia e repubblica, la seconda per eleggere i deputati all'Assemblea costituente, che avrebbe avuto il compito di redigere la nuova carta costituzionale.

Alle urne si presentarono 24.946.878 italiani (esclusi gli abitanti dell'Alto Adige e di Trieste). Tra questi, in 12.718.641 (il 54,27%) scelsero la repubblica, contro i 10.718.502 che avevano optato per la monarchia.

La percentuale di votanti fu altissima, oltre l'89% degli "aventi diritto", che, per la prima volta, comprendeva anche le donne.

REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO COME SI VOTA

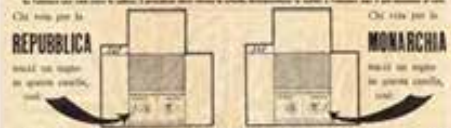
Modo e le caselle di referendum sulla forma istituzionale dello Stato



La scheda deve essere adoperata dal votante in modo che sia leggibile dal Presidente dell'Ufficio elettorale e non da altri. Deve essere chiusa in modo che non sia possibile vedere il voto. La scheda deve essere chiusa in modo che non sia possibile vedere il voto. La scheda deve essere chiusa in modo che non sia possibile vedere il voto.



Il votante deve mettere un segno nella casella a fianco del contrassegno prescelto. Contrassegnando questa scheda il popolo italiano ha deciso per la Repubblica il giorno 1946.



La scheda deve essere adoperata dal votante in modo che sia leggibile dal Presidente dell'Ufficio elettorale e non da altri. Deve essere chiusa in modo che non sia possibile vedere il voto. La scheda deve essere chiusa in modo che non sia possibile vedere il voto.

REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO

REPUBLICA	MONARCHIA

Apporre un segno nella casella a fianco del contrassegno prescelto
Contrassegnando questa scheda il popolo italiano ha deciso per la Repubblica il giorno 1946.



LA VOCE REPUBBLICANA

ITALIA LIBERA

La monarchia fascista è morta

LA REPUBBLICA ITALIANA E' NATA

Il comunicato ufficiale

Italia Nuova

I DATI GOVERNATIVI SUL REFERENDUM

Il 46 per cento alla Monarchia
il 54 per cento alla Repubblica

GIORNALE D'ITALIA

ANTICIPA BANDIERA AL QUORNALE

IL RE IN VOLO VERSO MADRID

Il re in volo verso Madrid

LA COSTITUENTE

IL REFERENDUM

l'Unità

DEL REFERENDUM PER TUTTE LE RE...

LA REPUBBLICA E' NATA

LA REPUBBLICA E' NATA

CONCERTO

Prima Parte

La canzone dell'amore perduto

"... Ricordi sbocciavan le viole con le nostre Parole noi non ci lasceremo mai e poi mai..." De Andrè descrive questo amore ormai tradito dal tempo e gli riconosce un'indubbia dignità nella sua vita.

La canzone di Marinella

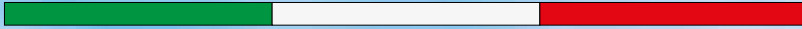
Storia e ispirazione. La canzone fu ispirata da un fatto di cronaca che Fabrizio aveva letto di una ragazza che a 16 anni si era trovata a fare la prostituta ed era stata scaraventata nel Tanaro o nella Bormida da un delinquente.

Bocca di Rosa

Il testo è velocemente entrato nell'immaginario collettivo tanto che l'enciclopedia Treccani alla voce "bocca di rosa" assegna il significato di prostituta.

Un chimico

Il farmacista di Edgard Lee Master che diviene "un chimico", un capolavoro, in grado di cogliere la vera essenza della vita di uno scienziato, ossessionato dalla ricerca e dominato dalla passione per la propria professione.



INNO D'ITALIA

Consegna ai Cittadini
nati nel 2007
di una copia della
Costituzione
e una Bandiera
della **Repubblica Italiana**



CONCERTO Seconda Parte

Il suonatore Jones

Il suonatore Jones è un inno alla libertà artistica e spirituale. Questa splendida canzone ricorda infatti come le cose semplici, ad esempio stare con gli amici o suonare per loro possano dare grandi gioie e “nemmeno un rimpianto”.

Andrea (Solo Trio)

Racconta la storia di un amore omosessuale durante la prima guerra mondiale tra il contadino Andrea e un soldato dai riccioli neri partito per il fronte e morto in guerra.

Giugno 73

La canzone molto malinconica ed autobiografica parla della fine di un amore.

Il Pescatore

La canzone parla di un vecchio pescatore che si addormenta al tramonto del sole (metafora della vita che finisce) il Pescatore è un inno alla carità cristiana.

Hotel Supramonte (Solo Trio)

È il canto definitivo e più alto, il supremo racconto sfacciatamente autobiografico, della passione della tragedia, delle lacrime e della speranza di un uomo e una donna legati a una corda per oltre cento giorni a patire freddo e fame, sospesi tra la vita e la morte.

Ave Maria

Una vera e propria preghiera scritta da Fabrizio De Andrè.

Fiume sand Kreek

Fabrizio De Andrè racconta una storia vera, ossia quella del massacro di Sand Kreek del 29 novembre 1864 in cui si fa riferimento alla strage di nativi Americani nell'omonima località.

Khorakhanè

(A forza di essere vento) incentrata sullo stile di vita e l'assoluta libertà del "popolo Rom" una libertà conquistata attraverso il disagio della solitudine ".

Don Raffaè

Narra della vita di un agente di polizia penitenziaria denunciando la drammatica situazione delle carceri Italiane.

(Bis) Volta la carta

Angiolina ha una serie di delusioni d'amore , metafora della vita e della sua ricerca d'amore.

(Bis) La Guerra di Piero

Il tema principale della canzone La guerra di Piero, come lo stesso De Andrè ha dichiarato , è quello della guerra: è una sorta di denuncia contro le atrocità della guerra stessa. L'ispirazione per questa canzone fu lo zio del cantautore, sopravvissuto del campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale.



TRIO SOLISTI



MARCO PESENTI. Dopo alcuni anni di studio del pianoforte suona come tastierista di rock-progressive in tributi a Genesis e Marillion. Nel 1999 fonda gli Ottocento - tributo a Fabrizio De André - dove è voce e chitarra fino al 2020. Studia canto con il M^o Giovanni Guerini.

Si è dedicato in altre formazioni a omaggi ai cantautori genovesi, in particolare Ivano Fossati. Nel 2019 con Flavio Fucili scrive musica e testi dell'album dei De Rien "Canzoni profane e d'amor".

Nell'autunno del 2022 ha ripreso a cantare De André nel trio Canzoni di Fabrizio De André con i musicisti Stefano Foresti e Claudio Fabbrini.

FORESTI STEFANO. Inizia gli studi di Fisarmonica con il Maestro Luigi Ravasio all'età di 8 anni, successivamente all'età 14 anni intraprende lo studio del pianoforte iscrivendosi al conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo dove consegue il diploma di teoria e solfeggio.

Negli anni successivi si perfeziona in pianoforte con i maestri Giovanni Andreani e Fidel Fogaroli. Suona entrambi gli strumenti in diverse formazioni.

Dal 2022 con gli Amici Marco Pesenti e Claudio Fabbrini sposa con la sua Fisarmonica l'attuale progetto acustico Canzoni di Fabrizio de Andrè.



FABBRINI CLAUDIO. Musicista (chitarra elettrica | acustica | classica), compositore, arrangiatore, docente di chitarra e tecnologie musicali

ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI DOCENTE:

Contemporaneamente agli studi di pedagogia presso l'università di Padova coltiva la passione musicale studiando con diversi turnisti italiani. Frequenta poi i corsi jazz presso "Scuole civiche di Milano" studiando con Roberto Cecchetto, Gabriele Comeglio, Maurizio Franco. Approfondisce gli studi di armonia e ritmica con Gabriele Orsi e Luciano Zadro.

In qualità di chitarrista turnista collabora con diverse formazioni della provincia bergamasca e milanese, sia live che in studio. Si esibisce in diverse regioni d'Europa e in vari festival internazionali di musica e arte quali Kaf Fest, Media Wave, Ferrara Buskers Festival, FIM.

Collabora con attori e lettori in ambito teatrale e in rassegne letterarie prevalentemente in nord e centro Italia. Parallelamente mantiene l'attività di insegnamento musicale ed è docente Nazionale MIDI MUSIC per il programma Guitar Pro di cui ha scritto la guida italiana.



**NEW POP
ORCHESTRA**

La New Pop Orchestra è un'orchestra sinfonica amatoriale di circa 85 elementi che propone un ampio repertorio musicale, prediligendo colonne sonore di film, musical e brani pop rock, nasce nel 2005 e attualmente ha sede a Comun Nuovo dove, accolta dal Comune, trova la sua casa nel centro parrocchiale "L'Incontro".

Qui, da più di un decennio ogni venerdì sera la New

Pop si riunisce per dare vita alla sua musica.

Il gruppo ha da sempre una natura inclusiva e vede nelle sue fila componenti del tutto eterogenei, sia dal punto di vista anagrafico, sia per livello di formazione dei musicisti.

Studenti universitari, ragazzi e ragazze d'ogni età che da poco hanno iniziato a suonare uno strumento, diplomati in Conservatorio, ma anche adulti lavoratori, tutti con un unico grande desiderio: condividere la propria passione per la musica, emozionarsi insieme facendo risuonare note e melodie, e far conoscere questa meraviglia a coloro che vengono ad ascoltare.

La New Pop Orchestra nutre una grande passione per le colonne sonore dei film e nel corso degli anni si è cimentata nello studio e nell'esecuzione di numerosi brani dei maggiori compositori di musiche da film, tra cui John Williams, Hans Zimmer, Ennio Morricone, Alan Silvestri, Klaus Badelt, Henry Mancini, ecc... Grande successo ha riscosso il "Concerto Tolkien" con la proiezione di scene tratte dalla saga de Il Signore degli Anelli e de Lo Hobbit, accompagnate dalla musica dal vivo dell'orchestra.

Sulla scia di questo successo, hanno fatto seguito diversi concerti a tema, con esecuzione strumentale e video-proiezione: un concerto Hans Zimmer, musiche da Oscar, Star Wars, Disney, Harry Potter e, infine, di recente realizzazione è il "Concerto Videogiochi", messo in scena a gennaio 2023, in cui l'orchestra si è trasformata in un vero e proprio videogioco.

Alle colonne sonore dei film, i programmi dell'orchestra affiancano anche brani tratti dai più famosi musical, come Il Fantasma dell'Opera, Grease, Evita, Les Miserables, e altri ancora.

Il repertorio non finisce qui, infatti la New Pop ama spaziare anche nella musica pop e rock, con brani dei Deep Purple, Queen, Beatles, De Andrè e Pooh, eseguiti in concerti dal vivo in collaborazione con rinomate Tribute Band, come i Purple Haze, i Vipers, The Revolver, gli Ottocento, The Pooh Classic e i Welcome to the Guns.

Nel luglio 2022 la New Pop Orchestra si è esibita sul palco dello Stadio San Siro di Milano con Alessandra Amoroso in Tutto accade a San Siro.

Nel repertorio non può mancare la musica Classica: no-

nonostante il nome "New Pop" metta in evidenza la vocazione dell'orchestra per altri generi musicali, talvolta vengono eseguiti brani di Classica, spesso in collaborazione con rinomati solisti e cori del territorio.

I concerti vengono preparati e spesso realizzati nel CineTeatro di Comun Nuovo ma, grazie alla fama che ha saputo costruirsi, la New Pop viene spesso invitata ad animare serate ed eventi in tutta la provincia, dai piccoli centri culturali di paese, ai più importanti teatri e centri di diffusione della cultura.

L'orchestra ha avuto infatti il piacere di esibirsi diverse volte a Bergamo sul palco del Teatro Donizetti, nel Centro Congressi Papa Giovanni XXIII, presso il Palacreberg, nel Duomo di Sant'Alessandro e nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Nel corso degli anni, si è fatta conoscere a Cremona presso il Teatro Ponchielli, al Teatro Ariston di Sanremo, e a Milano, facendo risuonare la propria musica nel Teatro San Babila e nell'Auditorium Verdi, per poi approdare sul palco dello Stadio San Siro.

Nella propria quotidianità la New Pop organizza concerti nei centri di spettacolo del territorio e non si lascia sfuggire l'occasione di respirare un po' d'aria fresca, esibendosi talvolta in alta quota per i rifugi di montagna.

